

**L'evento** Personalità del mondo economico e delle istituzioni al convegno sull'imprenditore. **Seragnoli**: «Questo luogo non è solo per i nostri dipendenti»

## Mast atto I. Nel nome di Olivetti Merola: seguiamo questo esempio

Nel nome di Adriano Olivetti. Il **Mast**, la cittadella del welfare aziendale fortemente voluta in via Speranza (a Santa Viola) dall'imprenditrice Isabella **Seragnoli**, inaugurata il 4 ottobre, ha esordito ieri con il primo grande evento: un convegno di due giorni (che prosegue oggi) sull'eredità dell'imprenditore di Ivrea visionario e geniale.

Prima di salire sul palco in apertura dei lavori il sindaco Virginio Merola, a margine, ha voluto chiudere definitivamente la polemica sulla sua assenza (era in vacanza) il giorno dell'inaugurazione della Cittadella. «Conosco questo posto da quando era ancora grezzo e io ero assessore all'Urbanistica con Cofferati - ha detto -. Il **Mast** è una grande

risorsa per la città. I mondi della produzione e della cultura non devono essere separati, ma contribuire insieme a costruire il futuro della città. Questo luogo è anche un elemento di rigenerazione urbana perché supera la dicotomia centro-periferia». Poi, davanti alla platea, Merola ha ricordato che «Bologna ha le caratteristiche per seguire questo filone della contaminazione e approfondirlo».

Il sindaco ha citato lo spettacolo di De Filippo *Le voci di dentro*, con Toni Servillo all'Arena del Sole: «Uno dei protagonisti non parla mai, colloquia solo sparando botti e petardi. Ecco, viviamo una fase del Paese in cui le parole sembrano svuotate di significato. Anche l'innovazione sembra

essere un concetto abusato. Bisogna ripartire da un'idea di comunità». **Seragnoli**, numero uno del gruppo **Coesia** (costruito attorno al colosso Gd) si è augurata «una lunga serie di convegni» per il futuro del **Mast**. «Sarà un luogo di congiunzione tra cultura di impresa e solidarietà, secondo i principi di Olivetti - ha detto **Seragnoli** - In questa struttura, ai dipendenti di **Coesia**, ma non solo, saranno forniti servizi e strumenti culturali».

L'auditorium, fiore all'occhiello della struttura che ospita anche il nido aziendale per i dipendenti Gd (e non solo), una palestra, un auditorium da oltre 400 posti e ambienti per le mostre permanenti, ha ospitato poi l'intervento di Melina De Caro, segretaria ge-

nerale della Fondazione Olivetti: «Nelle parole di Olivetti c'era il presente e il futuro, non la retorica del passato - ha detto la studiosa -. Questo luogo, il **Mast**, che in inglese significa ponte di comando, per assonanza richiama anche il senso del dovere (in inglese *must ndr*)». «Questa struttura si sta riempiendo di contenuti: Olivetti ci ha insegnato che occorre molta umanità per fare impresa», ha detto il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini. Mentre il segretario della Cgil Danilo Gruppi, ha concluso: «Non c'era modo migliore di inaugurare questa batteria di eventi. Il **Mast** è un luogo importante per la città».

**P. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'industriale

Maurizio Marchesini (Confindustria): Questa struttura si sta riempiendo di contenuti

### La Fondazione

Melina De Caro (Olivetti): il **Mast** richiama anche tutti noi al senso del dovere



### Gli ospiti

Il sindaco Merola insieme a Papignani (Fiom) e all'imprenditore Marchesini  
A destra Isabella **Seragnoli**

